Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

APPROVATO DOPO TRE SEDUTE DI DIBATTITO

Un odg del Comitato federale sui fatti d'Ungheria e d'Egitto

Approvata la posizione della Direzione — Invito a levare la protesta contro l'aggressione anglo-francese — Approfondire la discussione precongressuale

Il Comitato direttivo della Federazione comunista romana ha approvato, dopo tre sedute di dibattito, il seguente ordine del giorno:

1. - Gli ultimi sviluppi della situazione ungherese hanno confermato, nel loro corso drammatico e ammonitore, la giustezza dell'analisi politica formulata in proposito dalla Direzione del Partito comunista italiano. E' infatti provato che l'improvviso sconvolgimento di quel paese, devastato dal divampare di una crudele guerra civile, compromesso nelle sue istituzioni e nelle sue ricchezze, apre prospettive molto difficili al potere politico ed economico delle masse lavoratrici. Il malcontento, largamente diffuso, per l'incomprensibile ritardo con cui il governo e il partito unificato dei lavoratori procedevano a correggere i gravi errori commessi nella politica economica, nei rapporti internazionali e nel promuovere il necessario sviluppo della democrazia socialista, è esploso in modo repentino e disordinato. Ne è scaturita, anche per lo stimolo e l'intervento di gruppi ostili al regime, una rivolta insana e distruttrice, di cui ben presto i rappresentanti delle vecchie classi sfruttatrici spodestate sono riusciti a prendere la direzione, vibrando così durissimi colpi alla struttura sociale, agli ordinamenti civili e alle organizzazioni rivoluzionarie di avanguardia della nazione ungherese.

Fedeltà alla causa del socialismo

L'atteggiamento preso dal nostro partito, pur nelle difficoltà dovute alle incerte e confuse notizie dei primi giorni, è stato ispirato alla fedeltà alla causa del socialismo. I comunisti sono apparsi così l'unica formazione politica capace di indicare alla classe operaia, in un momento oscuro e angoscioso, la verità sugli avvenimenti e la loro reale tendenza di sviluppo, senza cedere al vergognoso attacco avversario, senza abbandonare i principi dell'internazionalismo proletario.

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, pertanto rileva nei fatti di Ungheria una conferma delle tesi e delle critiche avanzate dal XX Congresso del partito comunista della Unione sovietica, e ne sottolinea a tutte le organizzazioni l'importanza per una piena comprensione e realizzazione dei compiti del movimento operaio mondiale nell'attuale fase della lotta per il socialismo; approva la posizione assunta dalla Direzione del partito comunista italiano; invita tutti i comunisti e i democratici a respingere l'attacco politico contro l'U.R.S.S. e contro il fondamento e la sostanza del potere socialista che in questi giorni viene sferrato dalla democrazia cristiana e dai partiti della destra per introdurre nella vita politica italiana motivi di disorientamento e di confusione, e per riproporre la vecchia formula del blocco anticomunista all'unico scopo di frenare le esigenze di progresso del Paese e di impedire il successo di ogni iniziativa democratica; augura ai lavoratori ungheresi di sapere ritrovare la loro unità e di resistere all'ulteriore corso della ondata controrivoluzionaria, in modo da ristabilire in modo saldo il potere della classe operaia e delle altre masse lavoratrici; manda un commosso saluto ai comunisti, ai democratici, ai lavoratori vittime del terrore bianco.

2 - L'aggressione imperialista contro l'Egitto è stata sferrata in un momento in cui, in concomitanza con gli eventi ungheresi, meno compatto era il campo socialista, meno vigilanti le forze della pace in tutto il mondo. Essa tende a rompere il processo di distensione internazionale, a intimidire e bloccare il moto di liberazione dei popoli coloniali. Davanti alla opinione pubblica mondiale viene così brutalmente riproposto il pericolo di un conflitto generale, contro il quale è urgente la più ampia mobilitazione democratica dei lavoratori e di quanti sono convinti della possibilità di evitare la guerra attraverso la conseguente azione dei popoli.

Il Comitato direttivo della Federazione di Roma del P.C.I. fa proprio l'appello della Direzione del Partito e invita tutti i comunisti e i democratici di Roma e provincia a levare alta la loro protesta contro l'aggressione, a denunciare i pericoli che ne conseguono per il nostro Paese e a sollecitare tutti i cittadini ad uno sforzo comune per respingere la nuova insidia alla pacifica convivenza fra le nazioni.

Le indicazioni per il dibattito

3. - In tutte le cellule e sezioni della Federazione romana è in corso la preparazione dell'VIII Congresso nazionale del Partito. Ampio e appassionato è il dibattito. I nuovi sviluppi della situazione internazionale forniscono ulteriori argomenti alla discussione e allo studio dei documenti proposti dal Comitato centrale per lo sviluppo della nostra linea politica, in conformità con i fondamentali interessi della classe operaia e delle altre forze motrici del rinnovamento della società italiana, verso la conquista di una via italiana al socialismo.

Il dibattito va incoraggiato, esteso, approfondito nelle assemblee delle cellule e nei congressi delle Sezioni. Va però condannata ogni tendenza ad organizzare la discussione al di fuori del partito e dei suoi organismi, come tendenza che nega nei fatti la democrazia del partito in quanto si oppone alla eguaglianza di tutti i suoi membri, e che mira ad insidiarne l'unità, a indebolirlo di fronte al nemico.

Lo svolgimento dei congressi conferma la salda unità della organizzazione e delle coscienze attorno all'ideale del socialismo e al contenuto nazionale e democratico della nostra lotta per conseguirlo in Italia. E' tuttavia necessario superare le posizioni settarie e ristrette, che esprimono l'esasperazione di gruppi di lavoratori per le loro condizioni di vita o riflettono il permanere di opinioni politiche e di metodi di lavoro superati dai tempi Ma occorre anche superare quelle valutazioni che, sulla base di una interpretazione inesatta dei risultati del XX Congresso del PCUS e del significato della via italiana al socialismo, propongono istanze revisionistiche, smarriscono la giusta prospettiva, si adeguano a posizioni di tipo riformistico.

Per il rafforzamento dell'unità politica del Partito, l'esigenza essenziale e quindi l'approfondimento della via italiana al socialismo, elaborata dai comunisti italiani nel corso delle lotte di questi ultimi decenni, confermata e arricchita dalle conclusioni del XX Congresso del PCUS, sviluppata nelle tesi e nella Dichiarazione Programmatica, proposte al Congresso del Partito.

Manifestazioni del PCI

Oggi hanno luogo le seguenti manifestazioni del nostro Partito: Villa dei Gordiani, comizio ore 9,30, Fulvio Jacchia, Velletri, assemblea popolare alle ore 10, Mario Mammucari, Assemblee hanno luogo alle ore 9 alla sezione Flaminio con la partecipazione del compagno Aldo Natoli e alle ore 10 alla sezione Ripa con la partecipazione di Domenico Ciufoli.

SI IMPOSTA IN TRAM — Sono entrate in funzione, sulle vetture della circolare sinistra le cassette delle lettere. Ecco un postino che ritira la posta da una delle cassette: il ritiro delle lettere avviene dalle ore 19,45 alle 20,15 di ogni giorno

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il "folle di Nerola,, non è ancora in grado di affrontare il giudizio della Cassazione

- **Rinviato a nuovo ruolo il processo *Messe-l'Unità*. La Corte d'appello ha accolto l'eccezione della difesa sulla necessità del rinvio in attesa della nuova legge sulla stampa.**
- **Due imputati di tentata truffa dinanzi al tribunale: l'uno avrebbe danneggiato l'INAM (per poche migliaia di lire), l'altro avrebbe cercato di intascare 300.000 lire ai danni del primo.**
- **Adriana Sabatini, che uccise il padre, dichiarata seminferma di mente. Esplose quattro colpi di pistola contro il genitore che aveva abbandonato la madre in miseria.**

Il 7 novembre la Corte di Cassazione, secondo il suo calendario, dovrebbe esaminare il ricorso dell'ergastolano Ernesto Picchioni, che il crudo linguaggio della cronaca ha definito «il mostro di Nerola». Il Picchioni subì la condanna alla massima pena nell'estate del 1949. Nel 1954, in appello, la pena fu confermata.

Come tutti certamente ricordano, Ernesto Picchioni, fu rinviato a giudizio con alcuni anni di ritardo dal crimine efferato che, per due volte consecutive, i magistrati hanno stabilito che egli commise. Nel 1945, cessato da poco tempo il conflitto, egli uccise e occultò i miseri resti delle vittime nel suo orto, al 47mo chilometro della Salaria. Le piogge rimossero il terreno dei tumuli raffazzonati, le ossa delle vittime riemersero sulla nuda terra e si ebbe così la tragica testimonianza del delitto. La moglie del Picchioni fece per prima la raccapricciante scoperta e la denunciò.

Da quella inorridita denuncia della donna mossero le indagini della polizia, il rinvio a giudizio e, infine, la duplice condanna. Intanto Ernesto Picchioni, che è più appropriato definire «il folle di Nerola», veniva ricoverato in una casa di cura per alienati, e il suo nome tornava improvvisamente alla ribalta per la singolare vicenda di una sua figliola (la piccola Carolina) adottata (con omissioni procedurali) dall'inglese Fitzaucher, allo spirare del 1955. La giovinetta (oggi divenuta una ragazza piacente) fu affidata dal singolare straniero alle cure dei coniugi Perosino. Tempo dopo (nella primavera di quest'anno) la ragazza sembrò prossima ad ereditare una grossa fortuna in seguito alla morte del Fitzaucher. Ma la pioggia di milioni, tanto sperata dai familiari del folle, non venne: l'adozione risultò irregolare.

Oggi si riparla del «folle di Nerola» per l'imminenza dell'esame in Cassazione del suo ricorso. Ma è molto probabile che questo esame sia rinviato ancora. Il difensore avv. Giuseppe Berlingieri ha infatti chiesto un rinvio. Si ha motivo di presumere che la richiesta sia accolta. Essa si basa sul fatto che Ernesto Picchioni e tuttora ricoverato in una casa di alienati, ed il suo stato non gli consente di pienamente intendere e volere.

* * *

Dinanzi alla I Sezione della Corte d'Appello è stata chiamata ieri mattina la causa promossa dal maresciallo Messe contro il nostro giornale per un articolo, firmato da Luigi Pintor, che denunciava il grave stato in cui furono abbandonati i nostri soldati sul fronte russo, durante l'ultima guerra. In prima istanza i compagni Luigi Pintor e Andrea Pirandello (vicedirettore responsabile dell'Unità quando l'articolo fu pubblicato) erano stati condannati ad otto mesi di reclusione. Il primo processo si svolse, nel marzo scorso, dinanzi alla IV Sezione del Tribunale.

Con rapidità veramente eccezionale il secondo tempo di questa importante vicenda giudiziaria (Pintor e Pirandello dinanzi al Tribunale assumsero con grande fierezza la responsabilità dello scritto affermando che esso rifuggì dal pettegolezzo diffamatorio ma volle avere ed ebbe esclusivamente un fine politico) è cominciato a pochi mesi di distanza dal primo. Ma si è rapidamente concluso. La Corte, infatti, accogliendo l'eccezione sollevata dall'avv. Fausto Fiore, ha rinviato a nuovo ruolo il processo in attesa della nuova regolamentazione legislativa per quanto concerne i reati commessi a mezzo della stampa.

Ieri mattina, nell'aula, era presente il maresciallo Messe. Lo assistevano (contro l'eccezione di Fiore ha parlato invano Guarino) gli avvocati De Marsico e Guarino.

* * *

Un'aggrovigliata vicenda è venuta ieri all'esame del Tribunale. Dinanzi ai giudici sono comparsi tre imputati (il dott. Domenico Jacobitti, la moglie Clara Bruzzeches e il sig. Luigi Soldani Tiburzi). Furono rinviati a giudizio, il primo per tentata truffa aggravata e continuata, il Tiburzi per aver tentato una truffa di 300.000 lire ai danni dello Jacobitti, la donna, infine, per aver messo in circolazione cambiali (non se ne è trovata nessuna) con la firma (falsa perchè ancora non si era sposata, ma conviveva col medico) Clara Jacobitti.

La storia non è lineare come potrebbe apparire da questa prima informazione. La sentenza di rinvio a giudizio indugia sui fatti per ben 94 pagine dattiloscritte. Cercheremo, adesso, di riferire in breve quello che avvenne.

Il medico avrebbe tentato truffe per poche migliaia di lire ai danni dell'INAM (che si è costituita Parte Civile) con l'elencazione di visite non compiute, ordinando medicinali che non era tenuto a prescrivere, commettendo quelle irregolarità che spesso impone l'irrisorio trattamento assicurato dall'INAM agli assistiti.

Il Tiburzi avrebbe fatto da mediatore tra il medico e tale Mario Scafi, ispettore centrale dell'INAM (prosciolto in istruttoria), il quale avrebbe preteso 300.000 lire per evitare grane allo Jacobitti per la sua condotta ritenuta scorretta e esposta a sanzioni severissime.

La moglie del medico, infine, avrebbe firmato quelle famigerate cambiali ed è stata rinviata a giudizio con gli altri per una connessione di reato, in verità, ci è sfuggito.

L'indagine del magistrato ha stabilito che lo Scafi è stato fuori del giuoco, che il Tiburzi avrebbe approfittato della situazione per intascare 300 mila lire, che la donna firmò cambiali con firma falsa.

Situazione abbastanza complicata, come si diceva, che ha impegnato i giudici per alcune ore. I difensori sono il prof. Carnelutti e Benjamino Assumma (per Jacobitti) e on. Giovanni Porzio e Giovanni Cipollone (per Clara Bruzzeches). l'avv. Augusto Addimiano (per Luigi Soldani Tiburzi). La causa è stata rinviata all'11 dicembre.

* * *

E' stata depositata la perizia psichiatrica, effettuata dai professori Francesco Bonfiglio e Lamberto Longhi, sulle condizioni mentali di Adriana Sabatini, la 26enne che uccise con quattro colpi di pistola il proprio padre Eraldo.

I due docenti hanno rilevato che, soprattutto in base alla lunga osservazione manicomiale, la giovane donna può ritenersi socialmente pericolosa. Ella è affetta tuttora da una forma morbosa di insufficienza mentale che lascia presumere che Adriana Sabatini nel momento del parricidio fosse semiresponsabile.

Il tragico fatto avvenne il 7 maggio del 1955. Eraldo Sabatini commerciante di 50 anni, si trovava nella sua calzoleria in via della Circonvallazione Casilina 11, quando giunse la figlia e sparò quattro colpi di pistola contro di lui. Tre lo raggiunsero: Eraldo Sabatini morì istantaneamente.

Quando la donna fu raggiunta e bloccata dal garzone di un fioraio non chiese notizie del padre. Gliene furono date qualche ora dopo. Si strinse nelle spalle e disse che non gliene importava niente. Più tardi si giustificò dicendo che odiava il padre, perchè l'aveva abbandonata sola in miseria con la vecchia madre. Cordula Filippini, chiamando in luogo della moglie l'amante Agnese D'Emilia, di 56 anni.

Si ritiene che il processo in Assise avrà inizio in gennaio.

UNA COMPLICATA VICENDA DENUNCIATA DALLA POLIZIA DEI COSTUMI ALLA MAGISTRATURA

Ralph Liguori ed altre figure del mondo dei "night,, arrestati per aver rifornito l'Oriente di donnine

Fanciulle di sedici anni destinate a tabarin equivoci - Venivano avviate alla prostituzione con un regolare passaporto - Il "Columbia,, e un alberghetto chiusi da un sopralluogo effettuato dalla polizia

La questura romana, attraverso un comunicato ufficiale, ha reso noti i risultati di una operazione, condotta dalla polizia dei costumi, nell'intento di porre fine agli scambi di donnine tra il nostro paese e certi tradizionali centri di importazione del Vicino e Medio Oriente. Sette persone sono state tratte in arresto, mentre nei confronti di altri individui si procederà in seguito. Al centro della vicenda è apparsa la equivoca figura di un italo-americano, Ralph Liguori, espulso dagli Stati Uniti dopo aver subito una condanna a 15 anni di carcere per istigazione alla prostituzione. Tra le vittime figurano 26 giovani e giovanissime donne, di cui omettiamo le generalità indicate nel comunicato ufficiale.

Le ragazze venivano generalmente ingaggiate con la promessa di un posto di ballerina di fila in balletti in partenza per l'estero. Silvana, di 19 anni; Romana di 19 anni; Teresa di 16 anni; Anna di 16 anni; Laura di 16 anni; Dina di 16 anni; Luciana di 20 anni e Giacomina di 18 anni sono state invitate da un certo Alceo Gianni, di 47 anni, residente a Mondaino, in provincia di Forlì, e dimorante da qualche mese in una pensioncina romana, a recarsi nella capitale per prendere lezioni di danza. Al loro arrivo sono state accolte molto gentilmente e indotte a frequentare una sala di via Francesco Crispi 76, gestita da un certo Virgilio Uberti, coreografo di professione.

La maestra di ballo, Giulia Ceccherini, di 42 anni, da Isola del Liri, dopo qualche lezione, ha fatto balenare dinanzi agli occhi delle sue ingenue allieve (scelte naturalmente in base alle loro maggiorazioni fisiche e non certo per le loro scarsissime attitudini per la danza) il miraggio di lunghe tournée all'estero, con possibilità di raggranellare fior di quattrini.

Le allieve hanno abboccato ed hanno immediatamente dato incarico al Gianni e all'Uberti, che fungevano da managers, di preparare i passaporti. Tutto sarebbe andato liscio se, improvvisamente, una delle fanciulle, allarmata dalle richieste di prestazioni extra fatte dagli organizzatori, non si fosse decisa a presentarsi in questura e a riferire al dottor Dante gli episodi di cui era stata testimone e protagonista.

Laura (così si chiama la ragazza che ha scatenato il putiferio) ha 16 anni, ma è stata provveduta di tali attributi da madre Natura, da dimostrarne almeno 20. Dopo qualche giorno di frequenza nella sala da ballo e dopo aver seguito le lezioni della Ceccherini e i suoi melliflui consigli ha accettato di entrare come entraineuse, assieme alle sue compagne di avventura, nel night Columbia, di via Gregoriana 9.

E' stata immediatamente avvicinata da Ralph Liguori e sottoposta a un sapiente lavoro di persuasione. Il Liguori per qualche tempo ha fatto parte di gang per lo sfruttamento delle prostitute di Oltre Atlantico. Condannato e «bruciato» dai suoi stessi colleghi, è stato spedito in Italia dove, per campare, ha ripreso la sua antica professione, mascherata da quella di interprete-guida per americani. Dopo qualche colloquio è riuscito a indurre Laura a trasferirsi nella sua ospitale casa (dove abitano la sua amica e altre due entraineuses), e a concedersi a lui. Subito dopo l'anziano sporcaccione (Liguori ha 47 anni) ha avviato Laura alla prostituzione con l'aiuto di un certo Giovanni P. I clienti erano ricchi turisti americani; sono stati messi in contatto con Ralph Liguori dal direttore del «Columbia», Arturo Commizzoli, di 74 anni, e accompagnati in macchina nell'albergo «Province Romane», di piazza del Pallaro, di proprietà di Rodolfo Recchia, di 41 anni, dove tutti erano disposti a chiudere entrambi gli occhi.

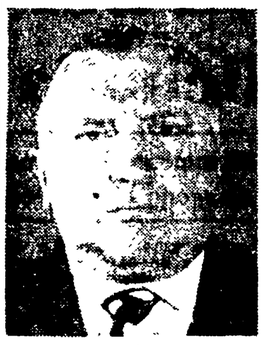
La denuncia fatta da Laura ha indotto la polizia dei costumi a darsi da fare per accertare le responsabilità di tutte le persone indicate dalla fanciulla. Si è scoperto che le accuse corrispondevano alla realtà. Alceo Gianni, Ralph Liguori, Virgilio Uberti, Arturo Commizzoli e gli altri individui nominati, tra i quali una certa Isola Robino, una ballerinetta di 35 anni sul viale del tramonto, avevano costituito una associazione per sfruttare convenientemente le grazie delle ragazze bruciate dalla passione per l'arte e per i paesi lontani.

Dopo un'accurata selezione la banda provvedeva a reclutare le fanciulle, facendole piovere a Roma dai centri più lontani (vi sono ragazze sarde, romagnole, venete, calabresi, oltre ad alcune di nazionalità francese e una turca). Successivamente venivano sbrigate le pratiche per i passaporti. E qui giova ricordare che tutta l'operazione si è svolta, almeno formalmente, con tutti i crismi delle autorità costituite. Niente documenti falsi, ma solide e inoppugnabili passaporti, concessi dopo lunghi e laboriosi accertamenti da parte dei competenti organi della questura. Una tratta delle bianche, insomma, sotto il segno della più stretta legalità.

Mentre le ragazze attendevano la partenza, venivano impiegate come entraineuses nel «Columbia» e invitate a non fare le difficili, sopratutto con i turisti in possesso di valuta pregiata. Concluso questo periodo di turpe praticantato, le ragazze venivano praticamente sciorinate come su un album dinanzi agli ingaggiatori per i tabarins esteri. Un certo Simos, di nazionalità greca, ha condotto con sè a Damasco una troupe di nove ragazze per le quali ha aperto un locale equivoco. Altri ingaggiatori sono riusciti ad ottenere altri contingenti di belle figliole destinate ad altri inequivocabili locali levantini.

Un gruppo di ragazze, i cui nomi sono stati trovati nei registri sequestrati ad Alceo Gianni, invece di essere inviate all'estero sono state per alcuni mesi sfruttate in Italia, nei locali notturni della capitale. Si tratta di una bengasina, di una cittadina turca, di una francese, di una sarda, di una ragazza di Foligno, di una profuga jugoslava e di due siciliane; costoro sono state costrette da Isola Robino a concedersi a una ristretta cerchia di individui dai quali la megera riscuoteva lauti compensi.

Dopo aver concluso le indagini e presentato un rapporto alla magistratura, la polizia dei costumi ha disposto l'arresto di Alceo Gianni, Virgilio Uberti, Isola Robino, Giulia Ceccherini, Ralph Liguori, Rodolfo Recchia e Arturo Commizzoli. In seguito a un sopralluogo il commissario Dante, eseguendo un ordine del questore, ha chiuso il «Columbia» e l'albergo «Province di Roma», indicati dalle vittime come i centri in cui si svolgevano i turpi commerci patrocinati dalla banda.



Raph Liguori

Giulia Ceccherini

Alceo Gianni

Ferito al ventre da un cacciatore

Un ufficiale di marina è stato accidentalmente ferito a ventre durante una battuta di caccia da un suo amico.

Ieri mattina l'ufficiale Rico De Caterino di 53 anni, abitante in via Ostiense 190, si è recato a caccia in località Bosco Brunori Sugherelo in compagnia dell'impiegato Antonio Munzi di 26 anni. Quest'ultimo ha esploso una fucilata che ha raggiunto il De Caterino procurandogli una grave ferita.

Cade dal tram

Tito Sgreccia, di 20 anni, abitante in piazza Giovenale 19, nello scendere da un tram della Stefer all'altezza della Centrale del Latte è caduto ed è stato urtato dalla vettura in moto. Ha riportato ferite

Pieno successo del comizio contro le violenze fasciste

Natoli ha parlato ieri a Prenestino
Quattro teppisti sono stati arrestati

Ieri, alle 18, in piazza Niccolò de' Lapi, a Prenestino, ha avuto luogo l'annunciato comizio antifascista per protestare contro la vigliacca aggressione dell'altro ieri sera contro la sezione comunista del quartiere. Il compagno Natoli ha parlato dinanzi a una numerosa folla stigmatizzando il gesto fascista e sottolineando la solidarietà antifascista manifestatasi attorno alla nostra sezione. Fin dal mattino, infatti, gruppi di cittadini si erano recati nella sede del PCI del quartiere, per consegnare somme da destinare al risarcimento della sezione danneggiata e per esprimere il loro sdegno per l'accaduto. Nel palco, accanto a Natoli, stavano due dei comunisti feriti nel corso della aggressione.

La questura, nel frattempo, ha agito nei confronti dei teppisti. Nel corso della notte e durante le prime ore del mattino sono stati tratti in arresto un certo Costanzo Di Spirito, di 29 anni, proprietario della «giardinetta» a bordo della quale sedevano gli organizzatori dell'aggressione, il segretario della sezione giovanile del MSI di Prenestino Angelo Rossi, di 21 anni, e Mario Rossi di 18 anni. Alle ore 12 è stato arrestato anche il fratello di quest'ultimo, Gianfranco.

Sono stati identificati anche altri partecipanti al delittuoso episodio. Si tratta degli stessi fascisti che, nella notte tra il 22 e il 23 aprile, prepararono un ordigno esplosivo per far saltare l'obelisco di Axum e furono arrestati dalla polizia. Scarcerati dopo qualche settimana, vennero denunciati a piede libero.

Lutto

Si è spenta dopo lunghe sofferenze la signora Assunta Giovanna. Alla famiglia dell'Estinta giungano le sincere condoglianze degli amici e della nostra redazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni: [illegible]

Responsabili della propaganda [illegible]

Organizzatori [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 18,30 [illegible]

Questa mattina alle ore 9 [illegible]

Tutti i circoli passino a ritirare [illegible]

DOPO L'ANNUNCIO GOVERNATIVO

Anche la Giunta insoddisfatta per il progetto di legge speciale

Si è riunita ieri la Giunta municipale, la quale ha tra l'altro discusso della sistemazione dell'ATAC e della STEFER, la questione del caro-vita e quella della legge speciale. A proposito di quest'ultima, il sindaco ha riferito brevemente sui vari aspetti del progetto recentemente approvato dal Consiglio dei ministri ed ha espresso — once! comunicato diffuso dal suo Gabinetto — il suo rammarico per la inadeguatezza del progetto stesso. La giunta, all'unanimità, si è associata al sindaco, il quale ha confermato che sottoporrà il progetto al Consiglio comunale perchè esprima un voto, che dovrà costituire un punto di riferimento per i parlamentari che al Senato ed alla Camera dovranno esaminare ed approvare la legge.

Lo stesso sindaco si è riservato di fare, in sede competente, le necessarie dichiarazioni, che esprimano il pensiero della Giunta al riguardo.

Circa la sistemazione dell'ATAC e della STEFER è stato dato incarico all'assessore L'Eltore di far pervenire entro dieci giorni da oggi, ai componenti della Giunta, una apposita relazione, che dovrà essere esaminata e discussa dalla Giunta medesima in una speciale seduta da tenersi entro il corrente mese.

Circa il pericolo che a causa degli avvenimenti internazionali si determini una eventuale corsa al rialzo dei prezzi dei generi di mercato, il sindaco ha suggerito delle misure di competenza dell'Amministrazione comunale che saranno messe a punto in collaborazione con l'assessore per la Annona dott. Santini.

E' accaduto

L'americano

«Fare l'americano» è un neologismo entrato abbastanza recentemente in certo gergo romanesco che significa fare il furbo, il «dritto», senza successo. Esempio: «A Ni, me presti un par de sacchi (due mila lire)? Se tratta de 'na cosa seria; ho da fa' un regalo a mi' nipote che se cresima. Alla fin der mese te li ridò». «Romolè, nun fa l'americano co' me. Li du' sacchi te li devi scupà co' la regazza. Smamma, nun è aria!».

A giudicare da un episodio avvenuto l'altra notte l'espressione non è del tutto ingiustificata.

Bernard Schulthiesse, un militare americano di ventidue anni in breve licenza, ha incontrato per strada una giovane donna compiacente, Lucia Spinelli. «Tu fare compagnia a me?». «E tu me dai la grana?». «Non capire. Io solo, fare passeggiata con me?». La ragazza si è spiegata stropicciando il pollice contro l'indice e qualche migliaio di lire si è trasferito dalle tasche del militare nella sua borsetta. Dopo una cenetta abbondantemente innaffiata di vino, camminando lungo via Milazzo, lo Schulthiess ha ripensato con nostalgia al denaro donato alla donna. Senza pensarci troppo ha allora scaraventato a terra la sua amica e dopo averla depredata della borsetta ha tentato la fuga.

Ne è nato un parapiglia. Le grida da aquila terza della Spinelli hanno fatto accorrere alcuni agenti i quali hanno arrestato il militare. Riprendendosi la borsetta la ragazza ha concluso: «Pussa via, voleva fa' l'americano proprio co' me...».

RELAX

ENALISTI - STATALI
L'Autoscuola D'INNOCENTI
Via Sicilia, 251 (piazza Fiume)
Tel. 484909
Comunica l'inizio dei corsi per statali ed enalisti secondo il D. M. 9-8-1954 n. 71 (23) 604 ES
1. grado 20 lez. doc. patente esame L. 10.800
2 grado 20 lez. doc. pat es teoria L. 13.000
AUTO FIAT 1100/103 - 600

DANDY Via Nazionale 166 (Angolo via XXIV Maggio)
SARTORIA
Novità giacche sportman
Soprabiti - Impermeabili - Drapperie

Camurri & Monaco
i nuovi tessuti
VIA TOMACELLI, 154

A. RINALDUZZI e FIGLI
ROMA — VIA FLAVIA, 85 - TELEFONO 479.073
(Appaltatrice autorizzata Società Romana Gas)
Mese del riscaldamento
STUFE e TERMOCONVETTORI a gas ed elettrici, CALDAIE A GAS per impianti autonomi di termosifone con speciali valvole di sicurezza e di regolarizzazione autonoma della temperatura
Primarie Case:
TERMIGAS, BONOMIA, TRIPLEX, FLAMMA, ESPERIA
SPECIALI SCONTI PER IL PERIODO DI PROPAGANDA — PREVENTIVI GRATIS

IMPERMEABILI S. Giorgio - L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161